

Arcidiocesi di Lecce

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA  
24 ORE PER IL SIGNORE

*Dio ricco di  
misericordia*

CHIESA CATTEDRALE DI LECCE  
13-14 MARZO 2015



# Presentazione

---



Papa Francesco, costantemente nei suoi insegnamenti, ci ricorda una delle verità essenziali della nostra fede: “Dio ci perdona sempre, non si stanca di perdonare. E noi non dobbiamo stancarci di andare a chiedere perdono”.

Per dare risalto a questo aspetto fondamentale della vita cristiana, il santo Padre ha indetto, anche quest’anno, una giornata particolare: “24 ore per il Signore” da celebrarsi in tutta la Chiesa dalle ore 17 di Venerdì 13 marzo alle ore 17 Sabato 14 marzo 2015.

La nostra Chiesa di Lecce, insieme al suo Pastore Domenico, celebra questa giornata nella Chiesa Cattedrale .

Il presente sussidio vuole essere un umile strumento per celebrare con frutto la giornata della misericordia.

Esso si suddivide in sei parti:

1. La Liturgia Penitenziale con il rito dell’aspersione per sottolineare lo stretto rapporto tra Battesimo e Riconciliazione;
2. I Primi Vespri della Quarta Domenica di Quaresima, preghiera liturgica con la quale entriamo nel Giorno del Signore ringraziandolo per il dono della Misericordia;
3. Un’appendice con la Lettera sulla Adorazione Eucaristica di San Giovanni Paolo II che potrà aiutare ad entrare nel mistero della contemplazione;
4. Una raccolta di testi che ci potranno guidare nella preghiera personale per un incontro intimo con il Signore;
5. Una Catechesi di Papa Francesco sul sacramento della Riconciliazione per aiutarci ad entrare dentro la bellezza e la necessità della celebrazione della Misericordia del Signore;
6. Tre schemi (Giovani, Ragazzi e Adulti) per l’esame di coscienza con lo scopo di lasciarsi illuminare dallo Spirito Santo e intensificare il processo di conversione e celebrare con frutto il sacramento della Riconciliazione.

*Lecce, 8 marzo 2015  
III domenica di Quaresima*

L’ Ufficio Liturgico



# *Liturgia Penitenziale*



**CANTO: SIGNORE ASCOLTA, PADRE PERDONA**  
**Signore, ascolta: Padre, perdona!**  
**fa' che vediamo il tuo amore.**

A te guardiamo, Redentore nostro,  
da te speriamo gioia di salvezza,  
fa' che troviamo grazia di perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa,  
riconosciamo ogni nostro errore  
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

O buon Pastore, tu che dai la vita,  
Parola certa, Roccia che non muta,  
perdona ancora con pietà infinita.

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Ass.** Amen.

**Cel.** Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.  
**Ass.** E con il tuo Spirito.

**Cel.** Fratelli, col peccato siamo venuti meno agli impegni del nostro Battesimo: preghiamo il Signore perché mediante la penitenza ci ristabilisca nel suo amore.

*E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.*

Guarda con bontà, o Signore, questi tuoi figli,  
nati a nuova vita nell'acqua del Battesimo;  
come li hai redenti con la tua passione,  
così rendili partecipi della tua risurrezione.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.  
Amen.

## **CANTO: COME LA PIOGGIA E LA NEVE**

Come la pioggia e la neve  
scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare  
e far germogliare la terra,  
Così ogni mia parola non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,  
ogni mia parola, ogni mia parola.

## **Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini (2, 1-13)**

Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. Nel numero di quei ribelli, del resto, siamo vissuti anche tutti noi, un tempo, con i desideri della nostra carne, seguendo le voglie della carne e i desideri cattivi; ed eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per questa grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo.

Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani per nascita, chiamati incircoscisi da quelli che si dicono circoscisi perché tali sono nella carne per mano di uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio in questo mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo.

### **Parola di Dio.**

Rendiamo grazie a Dio

## **Salmo 105, 6-10.13-14.19-22**

### **℟. Abbiamo peccato: perdonaci, o Signore!**

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie. **℟.**

Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto. **℟.**

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,  
È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi. **R.**

Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,  
dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco.  
L'ha stabilita per Giacobbe come decreto,  
per Israele come alleanza eterna. **R.**

### **CANTO AL VANGELO**

**Gloria a te, parola vivente, verbo di Dio gloria a te,  
Cristo maestro, Cristo Signore.**

Tu solo hai parole di vita per noi.

Beato colui che ti ascolta, Signore perché vivrà.

**Gloria a te, parola vivente, verbo di Dio gloria a te,  
Cristo maestro, Cristo Signore.**

### **VANGELO**

**Il Signore sia con voi.**

E con il tuo spirito.

**Dal Vangelo secondo Luca (15, 4-7)**

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

**Parola del Signore.**

Lode a te, o Cristo.

### **Omelia**

### **ESAME DI COSCIENZA**

Mi metto davanti al Signore, presente nella persona del sacerdote, con la coscienza di ciò che realmente sono: delle mie fragilità, del mio bisogno di salvezza. Cerco di vivere questo Sacramento in tre tappe:

**Confessio Laudis:** dall'ultima confessione, quali sono le cose per cui sento di ringraziare maggiormente Dio? In quali situazioni l'ho sentito particolarmente vicino?

**Confessio Vitae:** a partire dall'ultima confessione che cos'è che, soprattutto davanti a Dio, non vorrei avere fatto? Che cosa mi pesa particolarmente davanti a Lui? Che cosa vorrei che Dio togliesse da me?

**Confessio Fidei:** con le mie parole cerco di esprimere ad alta voce la mia fiducia in Dio che attraverso il suo perdono mi dà la Buona Notizia: “Va in pace. Mi sono preso io il carico dei tuoi peccati, delle tue fatiche, della tua poca fede!”

## ATTO PENITENZIALE

*Il vescovo rivolge ai presenti questa esortazione:*

Ecco, fratelli, il tempo favorevole, ecco il giorno della misericordia di Dio e della nostra salvezza. Ognuno di noi si riconosce peccatore, e mentre è stimolato alla penitenza dall'esempio e dalle preghiere dei fratelli, fa la sua umile confessione.

Con cuore pentito invociamo il Signore che abbiamo offeso con le nostre colpe. Egli ci aiuti con il suo Spirito, perché nella Chiesa, comunità dei credenti dalla sua misericordia, possiamo unirci alla gloria del Signore risorto.

*Il vescovo asperge i presenti con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano:*

**R.** Purificami, o Signore,  
sarò più bianco della neve.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:  
nel tuo affetto cancella il mio peccato  
e lavami da ogni mia colpa,  
purificami da ogni mio errore. **R.**

Il mio peccato, io lo riconosco,  
il mio errore mi è sempre dinanzi:  
contro te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto. **R.**

Così sei giusto nel tuo parlare  
e limpido nel tuo giudicare.  
Ecco, malvagio sono nato,  
peccatore mi ha concepito mia madre. **R.**

Ecco, ti piace verità nell'intimo,  
e nel profondo mi insegna sapienza.  
Se mi purifichi con issopo, sono limpido,  
se mi lavi, sono più bianco della neve. **R.**

Fammi udire gioia e allegria:  
esulteranno le ossa che hai fiaccato.  
Dai miei errori nascondi il tuo volto  
e cancella tutte le mie colpe! **R.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito fermo.  
Non cacciarmi lontano dal tuo volto,  
non mi togliere il tuo spirito di santità. **R.**

Ritorni a me la tua gioia di salvezza,  
sorreggi in me uno spirito risoluto.  
Insegnerò ai peccatori le tue vie  
e gli erranti ritorneranno a te. **R.**

*Quindi l'arcivescovo dice l'orazione:*

Padre santo e misericordioso,  
che ci hai creati e redenti,  
tu che nel sangue del tuo Figlio  
hai ridonato all'uomo la vita eterna  
perduta per le insidie del maligno,  
santifica con il tuo Spirito  
coloro che non vuoi lasciare  
in potere della morte.  
Tu che non abbandoni gli erranti,  
accogli, o Signore, i penitenti che ritornano a te.  
Ti commuova o Signore  
l'umile e fiduciosa confessione dei tuoi figli,  
la tua mano guarisca le loro ferite,  
li sollevi e li salvi,  
perché il corpo della Chiesa  
non resti privo di nessuno dei suoi membri;  
il tuo gregge, Signore, non sia disperso,  
il nemico non goda della rovina della tua famiglia,  
e la morte eterna non abbia mai il sopravvento  
sui nati a vita nuova nel Battesimo.  
A te salga, Signore, la nostra supplica,  
a te il pianto del nostro cuore:  
perdona i peccatori pentiti,  
perché dai sentieri dell'errore  
ritornino alle vie della giustizia  
e guariti dalle ferite del peccato  
custodiscano integra e perfetta  
la grazia della nuova nascita nel Battesimo  
e della riconciliazione nella Penitenza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.  
Amen.

## **ESPOSIZIONE**

### **CANTO: IL PANE DEL CAMMINO**

**Il tuo popolo in cammino  
cerca in te la guida.**

**Sulla strada verso il regno  
sei sostegno col tuo corpo:  
resta sempre con noi, o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza  
e rende più sicuro il nostro passo.  
Se il vigore nel cammino si svolisce,  
la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta  
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.  
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,  
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,  
fratelli sulle strade della vita.  
Se il rancore toglie luce all'amicizia,  
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.  
È il tuo Sangue, Gesù, il segno eterno  
dell'unico linguaggio dell'amore.  
Se il donarsi come te richiede fede,  
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte  
del gesto coraggioso di chi annuncia.  
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,  
il tuo fuoco le rivela la missione.

*La preghiera continua nel silenzio. Intanto i sacerdoti e l'arcivescovo si dispongono per accogliere i penitenti ed ascoltare le confessioni.*

# Primi Vespri

*IV domenica di Quaresima*



**V.** O Dio, vieni a salvarmi.

**R.** Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

## INNO

Accogli, o Dio pietoso,  
le preghiere e le lacrime  
che il tuo popolo effonde  
in questo tempo santo.

Tu che scruti e conosci  
i segreti dei cuori,  
concedi ai penitenti  
la grazia del perdono.

Grande è il nostro peccato,  
ma più grande è il tuo amore:  
cancella i nostri debiti  
a gloria del tuo nome.

Risplenda la tua lampada  
sopra il nostro cammino,  
la tua mano ci guidi  
alla meta pasquale.

Ascolta, o Padre altissimo,  
tu che regni nei secoli  
con il Cristo tuo Figlio  
e lo Spirito Santo. Amen.

**1 Ant.** Andiamo con gioia alla casa del Signore.

## SALMO 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

*Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).*

Quale gioia, quando mi dissero: \*  
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano \*  
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita \*  
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †  
secondo la legge di Israele, \*  
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, \*  
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: \*  
sia pace a coloro che ti amano,

sia pace sulle tue mura, \*  
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici \*  
io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, \*  
chiederò per te il bene.

**1 Ant.** Andiamo con gioia alla casa del Signore.

**2 Ant.** Svegliati, o tu che dormi,  
dèstati dai morti:  
Cristo t'illuminerà.

## SALMO 129 Dal profondo a te grido

*Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1, 21).*

Dal profondo a te grido, o Signore; \*  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti \*  
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, \*  
Signore, chi potrà sussistere?  
Ma presso di te è il perdono, \*  
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, \*  
l'anima mia spera nella sua parola.  
L'anima mia attende il Signore \*  
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, \*  
perché presso il Signore è la misericordia,  
grande è presso di lui la redenzione; \*  
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

**2 Ant.** Svegliati, o tu che dormi,  
dèstati dai morti:  
Cristo t'illuminerà.

**3 Ant.** Immenso il tuo amore, o Dio:  
morti per i nostri peccati,  
ci hai fatto rivivere in Cristo.

**CANTICO Fil 2, 6-11** **Cristo servo di Dio**  
Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, \*  
non considerò un tesoro geloso  
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †  
assumendo la condizione di servo \*  
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †  
facendosi obbediente fino alla morte \*  
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato \*  
e gli ha dato il nome  
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †  
nei cieli, sulla terra \*  
e sotto terra;

e ogni lingua proclami  
che Gesù Cristo è il Signore, \*  
a gloria di Dio Padre.

3 Ant. Immenso il tuo amore, o Dio:  
morti per i nostri peccati,  
ci hai fatto rivivere in Cristo.

### LETTURA BREVE

Rm 2, 1-2

Sei inescusabile, chiunque tu sia, o uomo che giudichi; perché mentre giudichi gli altri, condanni te stesso; infatti, tu che giudichi, fai le medesime cose. Eppure noi sappiamo che il giudizio di Dio è secondo verità contro quelli che commettono tali cose.

### RESPONSORIO

℟. Chi ama il suo fratello \* rimane nella luce.

Chi ama il suo fratello rimane nella luce.

℣. Non vi è in lui nulla di oscuro,  
rimane nella luce.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Chi ama il suo fratello rimane nella luce.

### Ant. al Magnificat

Dio ha tanto amato il mondo,  
che ha dato il suo unico Figlio;  
chi crede in lui non muore,  
ma ha la vita eterna.

### CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

*Esultanza dell'anima nel Signore*

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

**Ant. al Magnificat**      Dio ha tanto amato il mondo,  
che ha dato il suo unico Figlio;  
chi crede in lui non muore,  
ma ha la vita eterna.

### INTERCESSIONI

Glorifichiamo la Provvidenza di Dio Padre, che ha cura di tutte le sue creature, e diciamo con umiltà e fiducia:

**Salva, Signore, tutti i tuoi figli.**

Datore di ogni bene e fonte di verità, riempi del tuo Spirito il nostro Papa Francesco e il collegio dei vescovi,  
- custodisci nella vera fede il popolo affidato al loro servizio pastorale.

Unisci nella carità coloro che mangiano lo stesso pane della vita,  
- perché la Chiesa, tuo mistico corpo, si edifichi nell'unità e nella pace.

Aiutaci con la tua grazia a spogliarci dell'uomo vecchio corrotto dalle passioni ingannatrici,  
- rivestiti dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella vera giustizia e santità.

Fa' che i peccatori tornino alla tua casa, per i meriti del Cristo salvatore,  
- e partecipino ai benefici della sua redenzione.

Fa' che i nostri fratelli defunti ti lodino senza fine nella gloria del paradiso,  
- dove anche noi un giorno speriamo di cantare le tue misericordie.

Padre nostro

### ORAZIONE

O Dio, che per mezzo del tuo Figlio, operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore.

**R.** Benediciamo il Signore.

**V.** Rendiamo grazie a Dio.

## TANTUM ERGO

*Tantum ergo sacramentum  
veneremur cernui  
et antiquum documentum  
novo cedat ritui.  
Praestet fides supplementum  
sensuum defectui.*

*Genitori genitoque  
laus et jubilatio  
salus, honor, virtus quoque  
sit et benedictio.  
Procedenti ab utroque  
compar sit laudatio.  
Amen*

## ORAZIONE

Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro signore.

## BENEDIZIONE

Dio sia benedetto  
Benedetto il Suo santo Nome.  
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.  
Benedetto il Nome di Gesù.  
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.  
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.  
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.  
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.  
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.  
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.  
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.  
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.  
Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo Sposo.  
Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

## SALVE REGINA

*Salve Regina, Mater misericordiae:  
Vita, dulcedo, et spes nostra, salve.  
Ad te clamamus exsules filii Hevae:  
Ad te suspiramus geméntes et fléntes in hac lacrymarum valle.  
Eia, ergo, advocata nostra,  
Illos tuos misericordes oculos ad nos converte.  
Et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobis,  
post hoc exsiliium, ostende.  
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.*

# *Lettera sull'Adorazione* \*

*San Giovanni Paolo II*



Esorto i cristiani a fare regolarmente visita a Cristo presente nel Santissimo Sacramento dell'altare, poiché noi siamo tutti chiamati a rimanere in modo permanente in presenza di Dio, grazie a Colui che resterà con noi fino alla fine dei tempi. Nella contemplazione i cristiani percepiscono con maggiore profondità che il mistero pasquale è al centro di tutta la vita cristiana.

**1.** Gesù non è più presente in mezzo agli uomini allo stesso modo in cui lo fu lungo le vie della Palestina.

Dopo la Risurrezione, nel suo corpo glorioso, apparve alle donne e ai suoi discepoli. Quindi condusse gli Apostoli « fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse..., si staccò da loro e fu portato verso il cielo » (Lc 24,50-51). Tuttavia, ascendendo al Padre, Cristo non si è allontanato dagli uomini. Egli resta sempre in mezzo ai suoi fratelli e, come ha promesso, li accompagna e li guida mediante il suo Spirito.

La sua presenza è ora di un altro ordine. In effetti « nell'ultima cena, dopo aver celebrato la Pasqua con i suoi discepoli, mentre passava da questo mondo a suo Padre, Cristo istituì questo sacramento come memoria perpetua della sua passione..., il più grande di tutti i miracoli; a coloro che la sua assenza avrebbe riempito di tristezza, lasciò questo sacramento come incomparabile conforto » (Tommaso d'Aquino, Ufficio del Corpus Domini, 57,4).

Ogni volta che nella Chiesa celebriamo l'Eucaristia, noi ricordiamo la morte del Salvatore, annunciamo la sua risurrezione, nell'attesa della sua venuta. Nessun sacramento è dunque più prezioso e più grande di quello dell'Eucaristia; ricevendo la comunione veniamo incorporati a Cristo. La nostra vita è trasformata e assunta dal Signore.

**2.** Al di fuori della celebrazione eucaristica, la Chiesa si prende cura di venerare l'Eucaristia che deve essere « conservata... come il centro spirituale della comunità religiosa e parrocchiale » (Paolo VI, *Mysterium fidei*, n. 68).

La contemplazione prolunga la comunione e permette di incontrare davvero Cristo, vero Dio e vero uomo, di lasciarsi guardare da lui e di fare esperienza della sua presenza. Quando lo contempliamo presente nel Santissimo Sacramento dell'altare, Cristo si avvicina a noi e diventa intimo con noi

---

\* Lettera inviata dal Santo Padre al Vescovo di Liegi in occasione del 750° anniversario della festa del SS. Corpo e Sangue di Cristo - 28 maggio 1996

più di quanto lo siamo noi stessi; ci rende partecipi della sua vita divina in un'unione che trasforma e, mediante lo Spirito, ci apre la porta che conduce al Padre, come egli stesso disse a Filippo: « Chi ha visto me ha visto il Padre » (Gv 14,9).

La contemplazione, che è anche una comunione di desiderio, ci associa intimamente a Cristo e associa in modo particolare coloro che sono impossibilitati a riceverlo.

Rimanendo in silenzio dinanzi al Santissimo Sacramento, è Cristo, totalmente e realmente presente, che noi scopriamo, che noi adoriamo e con il quale stiamo in rapporto.

Non è quindi attraverso i sensi che lo percepiamo e gli siamo vicini. Sotto le specie del pane e del vino, è la fede e l'amore che ci portano a riconoscere il Signore, Lui ci comunica pienamente « i benefici di questa redenzione che ha compiuto, Lui, il Maestro, il Buon Pastore, il Mediatore più gradito al Padre » (Leone XIII, *Mirae caritatis*).

Come ricorda il Libro della fede dei Vescovi del Belgio, la preghiera d'adorazione in presenza del Santissimo Sacramento unisce i fedeli « al mistero pasquale; essa li rende partecipi del sacrificio di Cristo di cui l'Eucaristia è il "sacramento permanente" ».

**3.** Onorando il Santissimo Sacramento, noi compiamo anche una profonda azione di rendimento di grazie che eleviamo al Padre, poiché attraverso suo Figlio egli ha visitato e redento il suo popolo.

Mediante il sacrificio della Croce, Gesù ha dato la vita al mondo e ha fatto di noi i suoi figli adottivi a sua immagine, instaurando rapporti particolarmente intimi, che ci permettono di chiamare Dio col nome di Padre.

Come ci ricorda la Scrittura, Gesù passava intere notti a pregare, in particolare nei momenti in cui aveva scelte importanti da fare. Nella preghiera, mediante un gesto di fiducia filiale, imitando il suo Maestro e Signore, il cristiano apre il proprio cuore e le proprie mani per ricevere il dono di Dio e per ringraziarlo dei suoi favori, offerti gratuitamente.

**4.** E' bello intrattenersi con Cristo e, chinati sul petto di Gesù come il suo Cuore.

Impariamo a conoscere più a fondo colui che si è donato totalmente, nei diversi misteri della sua vita divina e umana, per diventare discepoli e per entrare, a nostra volta, in quel grande slancio di dono, per la gloria di Dio e la salvezza del mondo. « Seguire Cristo non è un'imitazione esteriore, perché tocca l'uomo nella sua profonda intimità » (*Veritatis splendor*, n. 21). Noi siamo invitati a seguire il suo insegnamento, per essere poco a poco configurati a lui, per permettere allo Spirito di agire in noi e per realizzare la missione che ci è stata affidata. In particolare, l'amore di Cristo ci spinge a operare incessantemente per l'unità della sua Chiesa, per l'annuncio del Vangelo fino ai confini della terra e per il servizio degli uomini: « noi, pur essendo molti, sia-

mo un corpo solo; tutti infatti partecipiamo dell'unico pane » (1Cor 10,17): è questa la Buona Notizia che fa gioire il cuore dell'uomo e gli mostra che è chiamato a prendere parte alla vita beata con Dio.

Il mistero eucaristico è la fonte, il centro e il culmine dell'attività spirituale e caritativa della Chiesa (cf: *Presbyterorum ordinis*, n. 6).

E' intimità divina con Cristo, nel silenzio della contemplazione, non ci allontana dai nostri contemporanei, ma, al contrario, ci rende attenti e aperti alle gioie e agli affanni degli uomini e allarga il cuore alle dimensioni del mondo. Essa ci rende solidali verso i nostri fratelli in umanità, in particolare verso i più piccoli, che sono i prediletti del Signore.

Attraverso l'adorazione, il cristiano contribuisce misteriosamente alla trasformazione radicale del mondo e alla diffusione del Vangelo. Ogni persona che prega il Salvatore trascina dietro di sé il mondo intero e lo eleva a Dio.

Coloro che s'incontrano con il Signore svolgono dunque un eminente servizio; essi presentano a Cristo tutti coloro che non lo conoscono o che sono lontani da lui; essi vegliano dinanzi a lui, in loro nome.

**5.** In occasione di questo giubileo, incoraggio i sacerdoti a ravvivare il ricordo della loro ordinazione sacerdotale, mediante la quale Cristo li ha chiamati a partecipare in modo particolare al suo unico sacerdozio, soprattutto nella celebrazione del sacrificio eucaristico e nell'edificazione del suo corpo mistico che è la Chiesa.

Che essi ricordino le parole pronunciate dal Vescovo nel corso della liturgia della loro ordinazione: « Prendete coscienza di ciò che farete, vivete ciò che compirete, e conformatevi al mistero della Croce del Signore »!

Attingendo alla fonte dei santi misteri mediante tempi di contemplazione fedeli e regolari, essi ricaveranno frutti spirituali per la loro vita personale e per il loro ministero e potranno, a loro volta, rendere il popolo cristiano a loro affidato atto a cogliere la grandezza « della loro partecipazione peculiare al sacerdozio di Cristo » (*Lettera ai sacerdoti per il Giovedì Santo, 1996*).

**6.** «I fedeli, quando adorano Cristo presente nel Santissimo Sacramento, devono ricordarsi che questa presenza deriva dal Sacrificio e tende alla comunione sia sacramentale che spirituale » (*Congregazione dei Riti, Istruzione sul culto dell'Eucaristia, n. 50*).

Esorto dunque i cristiani a fare regolarmente visita a Cristo presente nel Santissimo Sacramento dell'altare, poiché noi siamo tutti chiamati a rimanere in modo permanente in presenza di Dio, grazie a Colui che resterà con noi fino alla fine dei tempi.

Nella contemplazione i cristiani percepiscono con maggiore profondità che il mistero pasquale è al centro di tutta la vita cristiana. Questo cammino li porta a unirsi più intensamente al mistero pasquale e a fare del sacrificio eucaristico, dono perfetto, il centro della loro vita, secondo la loro vocazione

specifica, in quanto esso conferisce al popolo cristiano una dignità incomparabile (cfr. Paolo VI, *Mysterium Fidei*, n. 67).

In effetti, con il dono dell'Eucaristia, noi siamo accolti da Cristo, riceviamo il suo perdono, ci nutriamo della sua parola e del suo pane e siamo quindi inviati in missione nel mondo; ognuno è così chiamato a rendere testimonianza di ciò che ha ricevuto e a fare lo stesso con i suoi fratelli.

I fedeli rafforzano la loro speranza scoprendo che, con Cristo, la sofferenza e la disperazione possono essere trasfigurate, poiché, con Lui, noi siamo già passati dalla morte alla vita. Pertanto, quando essi offrono al Maestro della Storia la loro vita, il loro lavoro e tutta la creazione, allora le loro giornate vengono illuminate.

**7** • Raccomando ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, così come ai laici, di proseguire e d'intensificare i loro sforzi per insegnare alle giovani generazioni il senso e il valore dell'adorazione e della devozione eucaristiche.

Come potranno i giovani conoscere il Signore se non vengono introdotti al mistero della sua presenza? Come il giovane Samuele, imparando le parole della preghiera del cuore, essi saranno più vicini al Signore che li accompagnerà nella loro crescita spirituale e umana e nella testimonianza missionaria che dovranno rendere per tutta la loro esistenza.

Il mistero eucaristico è in effetti il « culmine di tutta l'evangelizzazione » (*Lumen gentium*, n. 28), poiché è la testimonianza più eminente della Risurrezione di Cristo. Tutta la vita interiore ha bisogno di silenzio e d'intimità con Cristo per crescere. Questa familiarità progressiva con il Signore permetterà ad alcuni giovani d'impegnarsi nel servizio dell'accollato e di partecipare più attivamente alla Messa; stare presso l'altare è per i giovani anche un'occasione privilegiata per ascoltare la chiamata di Cristo e seguirlo più radicalmente nel ministero sacerdotale.

# Testi per la preghiera



## Dal Vangelo secondo Giovanni

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

## Salmo 33

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegrino.  
Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto  
e da ogni timore mi ha liberato.  
Guardate a lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce.  
L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono e li salva.  
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi,  
nulla manca a coloro che lo temono.  
I ricchi impoveriscono e hanno fame,  
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

## Dalla lettera enciclica *Dives in Misericordia*, di San Giovanni Paolo II, sulla Misericordia Divina.

«Dio ricco di misericordia» (Ef 2,4) è colui che Gesù Cristo ci ha rivelato come Padre: proprio il suo Figlio, in se stesso, ce l'ha manifestato e fatto conoscere. (Gv 1,18) (Eb 1,1) Memorabile al riguardo è il momento in cui Filippo, uno dei dodici apostoli, rivolgendosi a Cristo, disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta»; e Gesù così gli rispose: «Da tanto tempo sono con voi, e tu non mi hai conosciuto...? Chi ha visto me, ha visto il Padre». (Gv 14,8) Queste parole furono pronunciate durante il discorso di addio, al termine della cena pasquale, a cui seguirono gli eventi di quei santi giorni durante i quali doveva una volta per sempre trovar conferma il fatto che «Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo». (Ef 2,4) [...]

In tal modo, in Cristo e mediante Cristo, diventa anche particolarmente visibile Dio nella sua misericordia, cioè si mette in risalto quell'attributo della divinità che già l'Antico Testamento, valendosi di diversi concetti e termini, ha definito «misericordia». Cristo conferisce a tutta la tradizione vetero-testamentaria della misericordia divina un significato definitivo. Non soltanto parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e di parabole, ma soprattutto egli stesso la incarna e la personifica. Egli stesso è, in un certo senso, la misericordia. Per chi la vede in lui - e in lui la trova - Dio diventa particolarmente «visibile» quale Padre «ricco di misericordia» (Ef 2, 4).

### INVOCAZIONI

Ti adoro, Signore Gesù, che ti sei fatto uomo per la mia salvezza  
Ti adoro, Signore Gesù, che hai annunciato il Vangelo di verità.  
Ti adoro, Signore Gesù, per il quale sono state fatte tutte le cose.  
Ti adoro, Signore Gesù, Principio e Fine di tutte le cose.  
Ti adoro, Signore Gesù, che ti sei fatto uomo per me.  
Ti adoro, Signore Gesù, che ti sei fatto cibo per me nel Sacramento dell'altare.  
Ti adoro, Signore Gesù, flagellato e sputacchiato per i nostri peccati  
Ti adoro, Signore Gesù, che ti sei annientato, facendoti obbediente fino alla morte sulla croce.  
Ti adoro, Signore Gesù, che sei risorto glorioso dalla morte e sei asceso ai cieli.  
Ti adoro, Signore Gesù, splendente e glorioso sul monte Tabor.  
Ti adoro, Signore Gesù, premio e felicità dei giusti nella vita eterna  
Ti adoro, Signore Gesù, che vivi e regni, Dio nei secoli.

### **Gli occhi della fede** (*Charles de Foucauld*)

Gesù, mio Dio,  
se credessi veramente alle tue parole,  
quale rispetto e amore,  
quale adorazione appassionata,

quale contemplazione profonda e infinita  
davanti al Santo Sacramento!  
come sarebbe lontana da me questa mediocrità,  
questa indifferenza, questa sonnolenza,  
questa dissipazione, questo stato d'animo  
che non sa cosa dire e fare,  
questa pigrizia e questa aridità spirituale  
che mostro così spesso ai piedi del tuo altare!  
Soccorrimi, mio Dio,  
fammi vedere ciò che è,  
aprimi gli occhi della fede!  
Mio Salvatore, se guardassi con fede il tabernacolo,  
la santa ostia, come mi immergerei nel tuo amore,  
come mi ci perderei,  
come mi lascerei attrarre da te  
tanto da restare tutti i momenti dei miei giorni  
e delle mie notti in questa ebbrezza  
che è quella della verità....  
Mio Dio, dammi questa fede,  
una fede molto viva,  
per farmi morire d'amore  
ai piedi del tuo corpo divino.  
in te, con te e per te. Amen

### **Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-36)**

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, veniamo ammoniti per non esser condannati insieme con questo mondo.

Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

## **Salmo 22**

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.  
Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.  
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.

## **Dall'Udienza Generale di Papa Francesco del 12 Febbraio 2014**

Nell'ultima catechesi ho messo in luce come l'Eucaristia ci introduce nella comunione reale con Gesù e il suo mistero. Ora possiamo porci alcune domande in merito al rapporto tra l'Eucaristia che celebriamo e la nostra vita, come Chiesa e come singoli cristiani. Come viviamo l'Eucaristia? Quando andiamo a Messa la domenica, come la viviamo? È solo un momento di festa, è una tradizione consolidata, è un'occasione per ritrovarsi o per sentirsi a posto, oppure è qualcosa di più?

Ci sono dei segnali molto concreti per capire come viviamo tutto questo, come viviamo l'Eucaristia; segnali che ci dicono se noi viviamo bene l'Eucaristia o non la viviamo tanto bene. Il primo indizio è il nostro modo di guardare e considerare gli altri. Nell'Eucaristia Cristo attua sempre nuovamente il dono di sé che ha fatto sulla Croce. Tutta la sua vita è un atto di totale condivisione di sé per amore; perciò Egli amava stare con i discepoli e con le persone che aveva modo di conoscere. Questo significava per Lui condividere i loro desideri, i loro problemi, quello che agitava la loro anima e la loro vita. Ora noi, quando partecipiamo alla Santa Messa, ci ritroviamo con uomini e donne di ogni genere: giovani, anziani, bambini; poveri e benestanti; originari del posto e forestieri; accompagnati dai familiari e soli... Ma l'Eucaristia che celebriamo, mi porta a sentirli tutti, davvero come fratelli e sorelle? Fa crescere in me la capacità di gioire con chi gioisce e di piangere con chi piange? Mi spinge ad andare verso i poveri, i malati, gli emarginati? Mi aiuta a riconoscere in loro il volto di Gesù? Tutti noi andiamo a Messa perché amiamo Gesù

e vogliamo condividere, nell'Eucaristia, la sua passione e la sua risurrezione. Ma amiamo, come vuole Gesù, quei fratelli e quelle sorelle più bisognosi? Per esempio, a Roma in questi giorni abbiamo visto tanti disagi sociali o per la pioggia, che ha fatto tanti danni a quartieri interi, o per la mancanza di lavoro, conseguenza della crisi economica in tutto il mondo. Mi domando, e ognuno di noi si domandi: Io che vado a Messa, come vivo questo? Mi preoccupo di aiutare, di avvicinarmi, di pregare per coloro che hanno questo problema? Oppure sono un po' indifferente? O forse mi preoccupo di chiacchierare: Hai visto com'è vestita quella, o come com'è vestito quello? A volte si fa questo, dopo la Messa, e non si deve fare! Dobbiamo preoccuparci dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che hanno bisogno a causa di una malattia, di un problema. Oggi, ci farà bene pensare a questi nostri fratelli e sorelle che hanno questi problemi qui a Roma: problemi per la tragedia provocata dalla pioggia e problemi sociali e del lavoro. Chiediamo a Gesù, che riceviamo nell'Eucaristia, che ci aiuti ad aiutarli.

Un secondo indizio, molto importante, è la grazia di sentirsi perdonati e pronti a perdonare. A volte qualcuno chiede: «Perché si dovrebbe andare in chiesa, visto che chi partecipa abitualmente alla Santa Messa è peccatore come gli altri?». Quante volte lo abbiamo sentito! In realtà, chi celebra l'Eucaristia non lo fa perché si ritiene o vuole apparire migliore degli altri, ma proprio perché si riconosce sempre bisognoso di essere accolto e rigenerato dalla misericordia di Dio, fatta carne in Gesù Cristo. Se ognuno di noi non si sente bisognoso della misericordia di Dio, non si sente peccatore, è meglio che non vada a Messa! Noi andiamo a Messa perché siamo peccatori e vogliamo ricevere il perdono di Dio, partecipare alla redenzione di Gesù, al suo perdono. Quel "Confesso" che diciamo all'inizio non è un "pro forma", è un vero atto di penitenza! Io sono peccatore e lo confesso, così comincia la Messa! Non dobbiamo mai dimenticare che l'Ultima Cena di Gesù ha avuto luogo «nella notte in cui veniva tradito» (1 Cor 11,23). In quel pane e in quel vino che offriamo e attorno ai quali ci raduniamo si rinnova ogni volta il dono del corpo e del sangue di Cristo per la remissione dei nostri peccati. Dobbiamo andare a Messa umilmente, come peccatori e il Signore ci riconcilia.

### **Dalla lettera ai sacerdoti *Salire, stare, scendere*, del nostro Arcivescovo Domenico.**

*“Non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze... Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, cos' da essere aiutati al momento opportuno”*. In questi due versetti viene presentato Gesù sommo sacerdote 'misericordioso', compassionevole, solidale con gli uomini. Due sono le condizioni fondamentali per l'esercizio del sommo sacerdozio: la capacità di compatire: 4,15-16 e la vocazione divina: 5,4-5. Ambedue sono adempite in Cristo Gesù. Per noi parlare di Cristo Sommo Sacerdote è quasi ovvio e scontato. Nel NT sono molti i titoli che si attribuiscono a Gesù: profeta, maestro, figlio di Davide, figlio dell'uomo, Figlio di Dio. Il titolo di sacerdote lo troviamo solo nella lettera agli Ebrei.

Per la prima volta l'immagine ci viene presentata ricorrendo alle pagine dell'AT, alla figura di Melchisedech, il re sacerdote che incontra Abramo (Gen14,17-20) che prefigura l'eterno sacerdozio di Cristo.

Il sommo sacerdote era un uomo scelto tra gli altri uomini, "anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come per il popolo" (Eb 5,2b-3). Cristo viene costituito dal Padre 'sommo sacerdote' e mediatore perfetto ed efficace per noi perché ha condiviso, eccetto il peccato, la nostra debolezza. Può pertanto "sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore" (Eb 5,2). In questa sua vicinanza e prossimità a noi, "attraverso l'obbedienza, "<reso perfetto> divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono" (Eb 5,9). Gesù è in grado di provare compassione per gli uomini perché ha in sé tutta la condizione umana, "provato in ogni cosa come noi", Gesù esposto come noi continuamente a tentazioni. Ecco perché possiamo accostarci "con piena fiducia", con confidenza, al trono della grazia, per ottenere il perdono dei nostri peccati. E' una grazia che ci soccorre nel momento opportuno, nel momento in cui la prova e la tentazione ci fanno sentire urgente il bisogno di Dio e della tenerezza del suo amore.

Cristo è il grande sommo sacerdote degno di fede nei rapporti con Dio ma è il sacerdote misericordioso rivestito della nostra stessa debolezza, dunque pieno di compassione per noi. Anche noi sacerdoti: degni di fede ma misericordiosi. Per compatire bisogna patire. Provato in tutto come noi, Cristo Gesù sa compatire. La sua è una misericordia senza limiti, senza confini. Questo è il nostro modello. Dunque accogliere, compatire, sostenere, incoraggiare, non condannare, emarginare, inferire! L'esercizio della misericordia senza confini, deve vederci all'opera nel sacramento della riconciliazione che dovrà aiutare quanti hanno bisogno del perdono del Padre, a riconoscere il volto misericordioso del Sommo Sacerdote Cristo Gesù. Ma "è importante sottolineare come per Ebrei, prima di ricevere la grazia di Dio al fine di essere aiutati, è necessaria e prioritaria l'invocazione della sua misericordia: solo un cuore umile e penitente che si riconosce bisognoso della misericordia di Dio può aprirsi e accogliere la sua azione salvifica".

## **PREGHIAMO**

O Dio, che nel mistero eucaristico  
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,  
fa' che viviamo sempre in te  
con la forza di questo cibo spirituale  
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

# *La Chiesa è Madre*

## *insegna le opere di Misericordia*

### *Papa Francesco*



Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Nel nostro itinerario di catechesi sulla Chiesa, ci stiamo soffermando a considerare che la Chiesa è madre. La volta scorsa abbiamo sottolineato come la Chiesa ci fa crescere e, con la luce e la forza della Parola di Dio, ci indica la strada della salvezza, e ci difende dal male. Oggi vorrei sottolineare un aspetto particolare di questa azione educativa della nostra madre Chiesa, cioè come essa ci insegna le opere di misericordia.

Un buon educatore punta all'essenziale. Non si perde nei dettagli, ma vuole trasmettere ciò che veramente conta perché il figlio o l'allievo trovi il senso e la gioia di vivere. E' la verità. E l'essenziale, secondo il Vangelo, è la misericordia. L'essenziale del Vangelo è la misericordia. Dio ha inviato suo Figlio, Dio si è fatto uomo per salvarci, cioè per darci la sua misericordia. Lo dice chiaramente Gesù, riassumendo il suo insegnamento per i discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Può esistere un cristiano che non sia misericordioso? No. Il cristiano necessariamente deve essere misericordioso, perché questo è il centro del Vangelo. E fedele a questo insegnamento, la Chiesa non può che ripetere la stessa cosa ai suoi figli: «Siate misericordiosi», come lo è il Padre, e come lo è stato Gesù. Misericordia.

E allora la Chiesa si comporta come Gesù. Non fa lezioni teoriche sull'amore, sulla misericordia. Non diffonde nel mondo una filosofia, una via di saggezza... Certo, il Cristianesimo è anche tutto questo, ma per conseguenza, di riflesso. La madre Chiesa, come Gesù, insegna con l'esempio, e le parole servono ad illuminare il significato dei suoi gesti.

La madre Chiesa ci insegna a dare da mangiare e da bere a chi ha fame e sete, a vestire chi è nudo. E come lo fa? Lo fa con l'esempio di tanti santi e sante che hanno fatto questo in modo esemplare; ma lo fa anche con l'esempio di tantissimi papà e mamme, che insegnano ai loro figli che ciò che avanza a noi è per chi manca del necessario. E' importante sapere questo. Nelle famiglie cristiane più semplici è sempre stata sacra la regola dell'ospitalità: non manca mai un piatto e un letto per chi ne ha bisogno. Una volta una mamma mi raccontava - nell'altra diocesi - che voleva insegnare questo ai suoi figli e diceva loro di aiutare e dare da mangiare a chi ha fame; ne aveva tre. E un giorno a pranzo - il papà era fuori al lavoro, c'era lei con i tre figli, piccolini, 7, 5, 4 anni più o meno - e bussano alla porta: c'era un signore che chiedeva da mangiare. E la mamma gli ha detto: "Aspetta un attimo". E' rientrata e ha detto ai figli: "C'è un signore lì che chiede da mangiare, cosa facciamo?" "Gliene diamo, mamma, gliene diamo!". Ognuno aveva sul piatto una bistecca con le patate fritte. "Benissimo - dice la mamma -, prendiamo la

metà di ciascuno di voi, e gli diamo la metà della bistecca di ognuno di voi”. “Ah no, mamma, così non va bene!”. “E’ così, tu devi dare del tuo”. E così questa mamma ha insegnato ai figli a dare da mangiare del proprio. Questo è un bell’esempio che mi ha aiutato tanto. “Ma non mi avanza niente...”. “Da’ del tuo!”. Così ci insegna la madre Chiesa. E voi, tante mamme che siete qui, sapete cosa dovete fare per insegnare ai vostri figli perché condividano le loro cose con chi ha bisogno.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è malato. Quanti santi e sante hanno servito Gesù in questo modo! E quanti semplici uomini e donne, ogni giorno, mettono in pratica quest’opera di misericordia in una stanza di ospedale, o di una casa di riposo, o nella propria casa, assistendo una persona malata.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è in carcere. “Ma Padre no, è pericoloso questo, è gente cattiva”. Ma ognuno di noi è capace... Sentite bene questo: ognuno di noi è capace di fare lo stesso che ha fatto quell’uomo o quella donna che è in carcere. Tutti abbiamo la capacità di peccare e di fare lo stesso, di sbagliare nella vita. Non è più cattivo di te e di me! La misericordia supera ogni muro, ogni barriera, e ti porta a cercare sempre il volto dell’uomo, della persona. Ed è la misericordia che cambia il cuore e la vita, che può rigenerare una persona e permetterle di inserirsi in modo nuovo nella società.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è abbandonato e muore solo. E’ ciò che ha fatto la beata Teresa per le strade di Calcutta; è ciò che hanno fatto e fanno tanti cristiani che non hanno paura di stringere la mano a chi sta per lasciare questo mondo. E anche qui, la misericordia dona la pace a chi parte e a chi resta, facendoci sentire che Dio è più grande della morte, e che rimanendo in Lui anche l’ultimo distacco è un “arrivederci”... Lo aveva capito bene la beata Teresa questo! Le dicevano: “Madre, questo è perdere tempo!”. Trovava gente moribonda sulla strada, gente alla quale incominciavano a mangiare il corpo i topi della strada, e lei li portava a casa perché morissero puliti, tranquilli, carezzati, in pace. Lei dava loro l’“arrivederci”, a tutti questi... E tanti uomini e donne come lei hanno fatto questo. E loro li aspettano, lì [indica il cielo], alla porta, per aprire loro la porta del Cielo. Aiutare a morire la gente bene, in pace.

Cari fratelli e sorelle, così la Chiesa è madre, insegnando ai suoi figli le opere di misericordia. Lei ha imparato da Gesù questa via, ha imparato che questo è l’essenziale per la salvezza. Non basta amare chi ci ama. Gesù dice che questo lo fanno i pagani. Non basta fare il bene a chi ci fa del bene. Per cambiare il mondo in meglio bisogna fare del bene a chi non è in grado di ricambiarci, come ha fatto il Padre con noi, donandoci Gesù. Quanto abbiamo pagato noi per la nostra redenzione? Niente, tutto gratuito! Fare il bene senza aspettare qualcos’altro in cambio. Così ha fatto il Padre con noi e noi dobbiamo fare lo stesso. Fa’ il bene e vai avanti!

Che bello è vivere nella Chiesa, nella nostra madre Chiesa che ci insegna queste cose che ci ha insegnato Gesù. Ringraziamo il Signore, che ci dà la grazia di avere come madre la Chiesa, lei che ci insegna la via della misericordia, che è la via della vita. Ringraziamo il Signore.

# *Esame di coscienza*

---



## PER GIOVANI

### **L'INCONTRO CON IL DIO DELLA VITA**

Ho grande fiducia in Dio, oppure ripongo la mia sicurezza nei miei progetti e nei beni di questo mondo? Nei momenti di dubbio ho chiesto con insistenza il dono della fede?

Nella giornata ho dato un tempo sufficiente ed abbondante alla preghiera, all'ascolto della Parola del Signore per nutrire la mia fede? Ho ascoltato con attenzione la Parola di Dio durante la Messa e nella lettura personale del Vangelo? Ho approfondito la conoscenza della fede personalmente e nella catechesi? Ho testimoniato il Vangelo con gli amici, a lavoro, in famiglia? Vedo i sacramenti come incontro con il Salvatore, per cui mi accosto spesso?

### **UN MODO NUOVO DI AMARE**

Ho fatto differenze tra simpatici e antipatici? Ho favorito e mantenuto divisioni che ci sono tra persone? Sono stato prepotente imponendo mie convinzioni, con poca disponibilità ad accogliere i fratelli? Ho mancato di sincerità nei rapporti con le persone? Sono solito giudicare senza cercare gli aspetti positivi presenti in tutti? Ho nutrito gelosie e invidie senza gioire dei doni altrui? Ho saputo perdonare come Dio perdona me? Ho impegnato la mia vita nel servizio concreto per il prossimo? Ho usato bene il mio tempo libero? Mi sono impegnato a vivere la carità nei rapporti quotidiani? Con i genitori ho un dialogo costante, sereno oppure sono causa di litigi?

### **DAL CAPRICCIO ALLA DONAZIONE**

Mi sento libero dalle passioni per amare e scegliere il bene? Mi lascio condizionare dal comportamento degli altri? Sono schiavo del denaro, delle comodità, della voglia di apparire e di essere stimato? Ho saputo anteporre i miei impegni di lavoro/studio al divertimento? Sono pronto ad accogliere qualsiasi vocazione? Cerco di scoprire la mia vocazione? Sono stato puro nei pensieri, desideri, affetti, comportamenti, liberando la mia sessualità dalla ricerca del piacere egoistico? Ho rifiutato con decisione i rapporti prematrimoniali?

## PER RAGAZZI

### **VIVERE CON DIO**

Mi sono ricordato ogni giorno di pregare? Prego anche quando costa fatica, da solo o con altri? Oltre ad usare le formule a memoria faccio un dialogo con parole mie? Ringrazio il Signore, chiedo perdono, esprimo il mio amore e chiedo aiuto per qualche decisione importante? Mi servo del Vangelo per capire quello che Gesù mi chiede? Partecipo sempre alla Messa domenicale e festiva, sforzandomi di ascoltare la Parola di Dio, di partecipare col canto ed i gesti? Mi confesso frequentemente? Nella santa Comunione ascolto, ringrazio, parlo con Gesù? Approfondisco la mia scelta cristiana in gruppo, partecipando sempre agli incontri di catechesi oppure sono pigro e disimpegnato? Testimonio la mia fede?

### **AMARE E COLLABORARE CON I FRATELLI**

Sono generoso o egoista? Mi accorgo delle necessità e sofferenze altrui aiutandoli con atti concreti? Supero antipatie e simpatie parlando con tutti, accettando i difetti degli altri e aiutandoli a correggerli? So perdonare? Accetto il perdono? Mi interesso dei poveri o penso a soddisfare solo i miei bisogni/capricci? Mi sento strumento di Dio quando so amare? Mi consiglio con genitori, sacerdoti ed educatori? So ubbidire? Sono riconoscente e servizievole? A scuola mi impegno anche quando costa?

### **FORMARE IL PROPRIO CARATTERE.**

Sono sincero? Mi lascio condizionare dagli altri come una marionetta o so prendere le mie decisioni? Agisco per paura, perché mi controllano o scelgo da solo ciò che è bene? Sono libero dalla moda, da Internet, dalla pubblicità, dai soldi? Mi rendono felice le cose che possiedo o l'amicizia, il far qualcosa per gli altri, il sapermi amato da Gesù e dai miei cari? Uso bene le mie energie? Sono viziato nel mangiare? Sono invidioso delle doti altrui? Conservo il pensiero e lo sguardo puro o partecipo a discorsi ambigui e ricerco immagini pornografiche? Ho fatto azioni impure solo o con altri? Mi sforzo di capire il progetto di Dio su di me?

## PER ADULTI

### **AMERAI IL SIGNORE DIO TUTO CON TUTTO IL CUORE.**

Riconosco in Dio il Signore della mia vita, lo amo come figlio? Oppure mi faccio dominare dal denaro, successo, potere? Cerco di approfondire la mia fede con imezzi a mia disposizione (partecipazione alla catechesi, lettura della Bibbia e del Magistero)? Ho il coraggio di professare la mia fede o mi adeguo alla mentalità corrente per non essere deriso? Prego? Offro tutta la mia giornata al Signore e accetto la sua volontà? Ho rispetto per il nome di Dio e della Vergine? Santifico le feste? Mi accosto frequentemente ai sacramenti, per assomigliare sempre di più a Gesù? Amo la Chiesa, sentendomi parte viva, partecipando alla vita della mia parrocchia, disposto anche ad assumermi degli impegni?

### **AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI, COME IO HO AMATO VOI.**

Cerco di rendere felice gli altri, come vuole Dio, anche se ciò costa qualche sacrificio? So perdonare le debolezze altrui? Evito la vanità, la concorrenza disonesta, lo sfruttamento delle persone? Metto a disposizione degli altri le mie doti? Rispetto i diritti degli altri con giustizia ed onestà? Esercito la mia professione come servizio? Mi interesso degli anziani, dei poveri? Assumo tutte le mie responsabilità? È cresciuto il mio amore nel rispetto della fedeltà coniugale? Contribuisco alla vita religiosa della famiglia e all'educazione alla fede dei miei figli? Ho mostrato il mio amore alla vita rifiutando l'aborto? Cedo a critiche, calunnie, menzogne? Rispetto gli altri, la loro reputazione, le loro opinioni? Rifiuto ogni forma di violenza? Ho rubato o danneggiato cose altrui?

### **SIATE PERFETTI COME IL PADRE.**

Faccio ogni tanto una revisione della mia vita? Qual è l'orientamento fondamentale della mia vita? Conservo puro e casto il mio corpo e i miei pensieri? Do scandalo coi miei comportamenti? Sono superbo? Orgoglioso? Cerco di conformarmi a Gesù?



# INDICE

---

Presentazione .....	3
Liturgia penitenziale .....	5
IV domenica di Quaresima - Primi Vespri .....	11
Lettera sull'Adorazione .....	18
Testi per la preghiera personale .....	22
La Chiesa è Madre: insegna le opere di Misericordia .....	27
Esame di Coscienza .....	29





